

RockPlane

Part I	Introduzione	1
1	Introduzione	1
2	Unità di misura	1
Part II	Menu	2
1	File	2
2	Modifica	3
3	Visualizza	3
4	Dati Generali	4
Part III	Applicazione	5
1	Modello di calcolo	5
2	Geometria del blocco	6
3	Intervento	8
4	Posizione intervento	10
5	Caratteristiche meccaniche	11
6	Sisma	12
Part IV	Geoapp	12
1	Sezione Geoapp	13
Part V	Cenni teorici	14
1	Cenni teorici	14
Part VI	Contatti	18
	Index	0

1 Introduzione

1.1 Introduzione

Il software [RockPlane](#) esegue il calcolo della stabilità di blocchi di roccia in condizioni statiche e sismiche, consentendo di pianificare eventuali interventi di stabilizzazione con:

- chiodi;
- tiranti attivi;
- tiranti passivi.

Il modello di calcolo utilizzato è quello dell'equilibrio limite con due criteri di rottura: Mohr-Coulomb o Barton-Bandis.

Le verifiche effettuate riguardano gli stati limite di scorrimento e ribaltamento; le azioni previste sono: il peso, la forza d'inerzia dovuta al sisma, la spinta idrostatica nella tension crack.

Nota:

Geostru ha ideato un servizio disponibili sulla pagina web [Geoapp](#) all'interno della quale sono presenti diverse applicazioni per effettuare calcoli on-line. Tra questi ve ne sono diversi da poter utilizzare insieme a Rock Plane, ad esempio: Chiodature; Tiranti; Analisi stabilità di superfici piane; Cunei3D ecc., maggiori dettagli sono presentati nella [Sezione Geoapp](#)^[13] di questo Help.

1.2 Unità di misura

RockPlane usa le unità di misura del Sistema Internazionale:

- Pesi in **KN**;
- Resistenze roccia in **MPa**;
- Resistenze armature in **N/mm²**;
- Forze in **KN**;
- Lunghezze in **m**.

2 Menu

2.1 File

Nuovo

Crea un nuovo progetto.

Apri

Apri un progetto esistente.

Salva

Salva i dati inseriti nel progetto corrente .

Salva con nome

Salva il progetto corrente con il nome definito dall'utente.

Imposta stampante

Imposta la stampante su cui eseguire le operazioni di stampa.

Anteprima di stampa

Visualizza in anteprima il documento da stampare e stampa quanto riportato nell'area di lavoro alla scala impostata dall'utente.

Esci

Esce dal programma.

2.2 Modifica

Copia

Copia negli appunti le immagini presenti nel foglio di lavoro.

2.3 Visualizza

Ridisegna

Effettua il ridisegno del blocco eliminando eventuali errori di visualizzazione a video.

Zoom Tutto

Esegue lo zoom del disegno visualizzandolo al 100%.

Zoom finestra

Clickare in un punto dell'area di lavoro e, tenendo premuto il tasto sinistro del mouse, trascinare il mouse fino a definire una finestra delle dimensioni volute; rilasciare il tasto del mouse.

Zoom dinamico

Clickare in un punto e trascinare il mouse tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse.

Zoom precedente

Riporta le immagini a video nelle dimensioni precedenti allo zoom.

Sposta

Sposta nel foglio di lavoro corrente l'immagine del progetto corrente senza modificarne le coordinate. Il comando è utile per avere una panoramica interattiva.

Specchia

Grazie a questo comando è possibile effettuare un ribaltamento orizzontale del grafico.

Dimensione testi

E' possibile dare una dimensione al testo.

Imposta come vertice quotato

Cliccando sul punto desiderato verrà visualizzata la quota.

Inserisci testo

Tramite questo comando è possibile inserire il testo nel grafico.

Cancella testo

Grazie a questo comando è possibile cancellare il testo inserito.

Distanza

E' possibile calcolare la distanza tra due punti.

Esci comando

Consente di uscire dal comando attivo.

2.4 Dati Generali

Vertici profilo

Tramite questo comando è possibile assegnare dei vertici nel grafico.

Cancella vertici

E' possibile cancellare i vertici inseriti.

Imposta come vertice quotato

Cliccando sul punto desiderato verrà visualizzata la quota.

Geometria del blocco (vedi Geometria del blocco)

La selezione del comando visualizza un pannello laterale in cui è possibile scegliere la forma del blocco e definirne la geometria.

Il blocco può avere forma triangolare o romboidale, con superficie di scorrimento planare di:

- tipo A: triangolare con frattura;
- tipo B: triangolare con superficie piana;
- tipo Q: romboidale con frattura.

Caratteristiche tirante (vedi Intervento)

La definizione dell'intervento stabilizzante attiva il pannello laterale Intervento in cui vengono inseriti i parametri dell'opera stabilizzante che può essere del tipo:

- tirante attivo;
- tirante passivo;
- chiodo.

Posizione intervento

La posizione degli interventi è definita nel pannello laterale **Definizione Intervento**.

Caratteristiche blocco (vedi Caratteristiche meccaniche)

Le caratteristiche geotecniche del blocco e della tension crack vanno definite nel pannello laterale **Blocco**.

Sisma (vedi Sisma)

Per la definizione dei parametri di calcolo della forza d'inerzia del blocco occorre selezionare il pannello Sisma.

3 Applicazione

3.1 Modello di calcolo

RockPlane è un software interattivo per l'analisi della stabilità di blocchi di roccia in condizioni statiche e sismiche; esso consente, inoltre, di dimensionare le opere di intervento quali tiranti attivi, passivi o chiodi.

Le verifiche condotte sono quelle a scorrimento lungo la superficie di scorrimento e di ribaltamento rispetto al piede del blocco.

I coefficienti di sicurezza sono definiti come rapporto tra la resistenza al taglio lungo il piano di scorrimento e lo sforzo di taglio mobilizzato lungo la stessa superficie.

L'ipotesi di base è che la rottura avviene per il raggiungimento della resistenza limite in tutti i punti della superficie di scorrimento contemporaneamente.

Per la resistenza a taglio si possono usare:

- **Criterio di rottura di Mohr Coulomb**

$$\tau_f = c + (\sigma_n - u) \operatorname{tg} \varphi$$

- **Criterio di rottura di Barton-Bandis**

$$\tau_f = \sigma_n \operatorname{tg} \left[\operatorname{JRC} * \log \left(\frac{\operatorname{JCS}}{\sigma_n} \right) \varphi_r \right]$$

La scelta di usare l'uno o l'altro dipende dai parametri introdotti dall'utente nel pannello [Caratteristiche meccaniche blocco](#)^[11] (JRC e JCS) e dalla selezione dell'opzione relativa all'incremento dell'angolo d'attrito del giunto per effetto delle asperità ed ondulazioni, presente sempre nello stesso pannello.

Nel caso in cui le verifiche non sono soddisfatte e l'utente deve prevedere un intervento di stabilizzazione con chiodi o tiranti, per pianificare correttamente l'intervento sono necessarie le seguenti fasi:

Fase I

Definizione della tipologia di intervento (chiodo o tirante) con le caratteristiche geometriche e meccaniche nel pannello [Intervento](#)^[8]. A riguardo, per avere un tirante attivo occorre selezionare **Comportamento=tirante**, mentre per i tiranti passivi o i chiodi, **Comportamento=chiodo**.

Fase II

Eeguire il calcolo affinché il programma possa calcolare il tiro di progetto, in base al tipo di intervento definito dall'utente, e la forza resistente richiesta per avere un fattore di sicurezza imposto dall'utente.

Fase III

Pianificare gli interventi nel pannello [Posizione intervento](#)^[10]: la forza resistente richiesta può essere distribuita su più file in funzione del tiro di progetto ottenuto per il tirante tipo definito dall'utente.

Fase IV

Rieseguire il calcolo per effettuare le verifiche dopo l'intervento.

3.2 Geometria del blocco

Inclinazione parete esterna - Pendio

Inserire l'angolo d'inclinazione del fronte del blocco rispetto all'orizzontale passante per il piede ([Slope angle](#)).

Altezza del blocco

Inserire l'altezza del blocco misurata a partire dal piede fino alla testa ([Block Height](#)).

Inclinazione piano di scorrimento

Inserire l'inclinazione della superficie di scorrimento del blocco rispetto all'orizzontale passante per il piede ([Slide angle](#)).

Spessore del blocco

Indicare lo spessore della testa del blocco ([Block Width](#)).

Inclinazione parete interna - Frattura

Indicare l'inclinazione della tension crack rispetto all'orizzontale passante per l'origine della frattura ([Fracture angle](#)).

Inclinazione testa

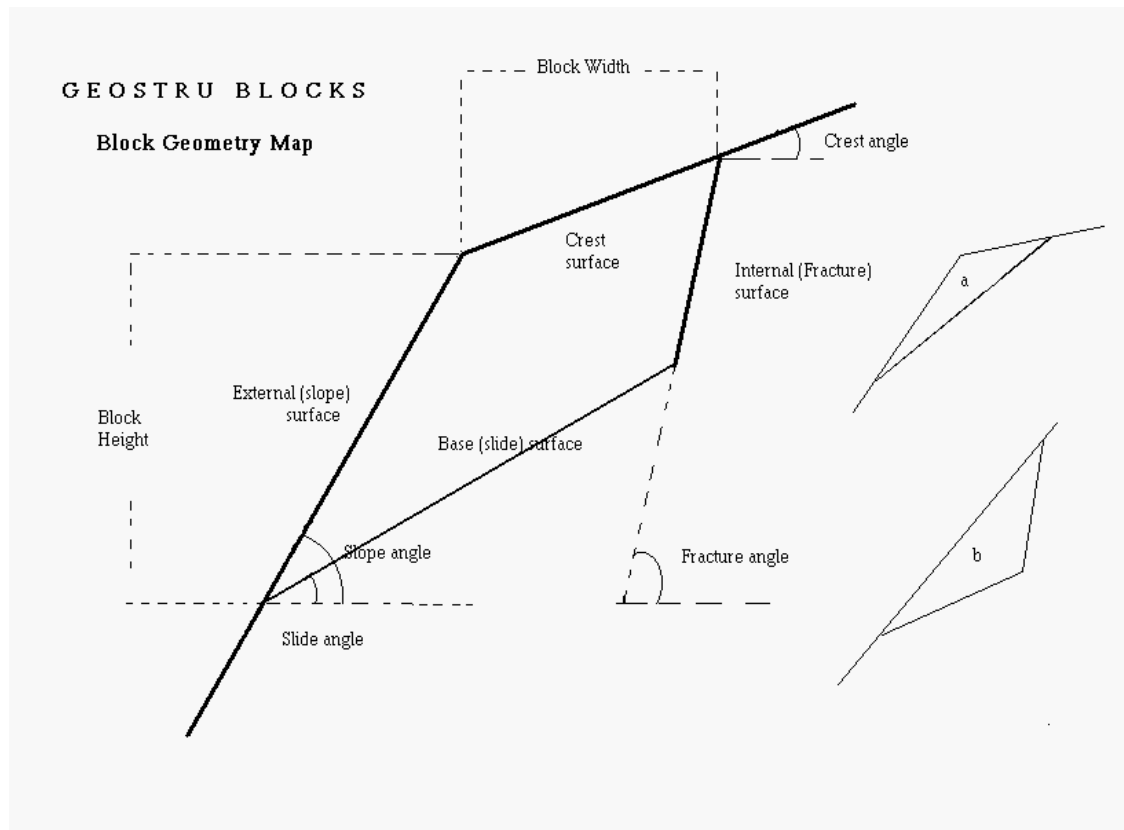
Inserire l'inclinazione della testa del blocco misurata rispetto all'orizzontale ([Crest angle](#)).

Profondità del blocco

Indicare la profondità del blocco nella direzione ortogonale alla visualizzazione dello stesso.

Colore

E' possibile assegnare il colore al blocco.



3.3 Intervento

Tiranti e Chiodi

Un tirante o chiodo risulta costituito da tre parti funzionali:

Testa d'ancoraggio

È la parte con cui la struttura viene ancorata alla roccia, è in acciaio ed è formata da un dispositivo di bloccaggio e da una piastra di appoggio, a cui possono essere associati blocchi in calcestruzzo o travi in acciaio in caso di tensioni di notevole entità.

Lunghezza libera

È il tratto compreso tra la testa di ancoraggio e la fondazione e rappresenta la parte che può deformarsi quando avviene il tensionamento. Deve avere una lunghezza tale da oltrepassare il piano di scivolamento del blocco. Il suo ruolo è quello di trasmettere la tensione di trazione dalla testa al bulbo.

Fondazione o bulbo d'ancoraggio

È la zona avente il compito di trasmettere la tensione di trazione del tirante alla roccia mediante l'iniezione di malta cementizia o resina che va ad avvolgere l'armatura ed a riempire il foro. La lunghezza del bulbo è determinata dalle proprietà geotecniche del terreno e dalla capacità del tirante.

Per ogni tipologia di intervento, sia esso chiodo o tirante, vengono richiesti i seguenti parametri:

Diametro fondazione

Inserire il diametro del bulbo.

Lunghezza fondazione

Inserire la lunghezza del bulbo.

Profondità media bulbo tirante

Inserire la distanza media della fondazione dell'intervento dal piano campagna dell'ammasso.

Attrito terreno di ancoraggio

Inserire l'angolo d'attrito del materiale in cui è immersa la fondazione.

Coesione

Inserire il valore della coesione del terreno di fondazione dell'intervento.

Resistenza di calcolo armatura

Inserire il valore di resistenza massima a trazione dell'armatura.

Resistenza compressione roccia

Inserire la resistenza a compressione dell'ammasso roccioso.

Aderenza acciaio-calcestruzzo

Inserire il valore dell'aderenza tra la malta di iniezione e l'armatura.

Coefficiente di sicurezza

Inserire il fattore di sicurezza nelle verifiche effettuate sull'intervento: generalmente tale valore è posto pari a 2 per interventi temporanei, a 2,5 per interventi permanenti.

Comportamento

L'utente può scegliere la tipologia di intervento tra chiodo, tirante passivo o attivo: per i tiranti attivi la reazione lungo il piano di scorrimento si sottrae alle forze destabilizzanti; per le opere passive (chiodi o tiranti

passivi) la componente dell'intervento lungo il piano di scorrimento si somma alle forze resistenti.

RockPlane esegue il calcolo della reazione del tirante in funzione dei parametri inseriti, valutando:

- la resistenza limite derivante dallo sfilamento dell'intervento dal terreno;
- la resistenza per effetto dell'aderenza acciaio- malta (sfilamento dell'acciaio dalla fondazione);
- la resistenza limite a trazione dell'armatura.

La resistenza limite di progetto viene assunta pari al minimo dei valori precedenti ridotto del fattore di sicurezza.

3.4 Posizione intervento

L'utente può inserire una o più file di interventi dello stesso tipo.

Interasse

Inserire l'interasse degli interventi nella direzione ortogonale alla vista del blocco.

Fs imposto

Inserire il fattore di sicurezza che si vuole ottenere riguardo allo stato limite di scorrimento.

Inclinazione risultante

Inserire l'inclinazione media della risultante delle reazioni dei vari interventi pianificati.

Nr.

numero d'ordine dell'intervento (1, 2, 3, ecc.)

Yt

Distanza della testa dell'intervento dal piede del blocco.

Inclinazione

Inclinazione dell'intervento rispetto all'orizzontale

Tiro

Tiro di progetto dell'intervento. Tale valore è ricavato da una prima analisi ottenuta definendo il tirante tipo in Intervento: il programma restituisce il tiro totale necessario per avere il fattore di sicurezza **Fs** imposto. A questo punto, l'utente può pianificare il numero di Interventi necessari, in funzione del tiro di progetto ottenuto per il tirante tipo.

3.5 Caratteristiche meccaniche

Per la caratterizzazione meccanica del blocco sono richiesti i seguenti dati:

Peso specifico del blocco

Inserire il peso per unità di volume del blocco.

Altezza critica acqua

Inserire l'altezza raggiunta dall'acqua nella tension crack.

Angolo attrito giunto

Inserire l'angolo di resistenza a taglio del materiale del giunto.

Joint Roughness Coefficient (JRC)

Inserire il valore del parametro adimensionale JRC rappresentativo della scabrezza del giunto. Tale parametro è necessario se si vuole applicare il criterio di rottura di Barton-Bandis.

Joint Compression Strength (JCS)

Inserire il valore della resistenza a compressione del materiale del giunto. Tale parametro è necessario se si vuole applicare il criterio di rottura di Barton-Bandis.

Angolo di dilatanza del giunto

L'inserimento dell'angolo di dilatanza del giunto, comporta un incremento dell'angolo di inclinazione del piano di scorrimento pari esattamente alla dilatanza.

Incremento angolo d'attrito per effetto delle ondulazioni ed asperità del giunto

Selezionando tale opzione viene considerato il criterio di rottura di Barton-Bandis (vedi [Cenni teorici](#)¹⁴). Ossia l'angolo d'attrito del materiale del giunto viene incrementato di un angolo funzione del coefficiente JCR e della resistenza JCS.

3.6 Sisma

Per eseguire le verifiche di stabilità del blocco in condizioni pseudo-statiche, l'utente deve definire i coefficienti sismici **K_h** e **K_v** orizzontale e verticale. essi sono applicati al peso del blocco per il calcolo della forza d'inerzia dello stesso.

4 Geoapp

Geoapp: la più grande suite del web per calcoli online

Gli applicativi presenti in [Geostru Geoapp](#) sono stati realizzati a supporto del professionista per la soluzione di molteplici casi professionali.

Geoapp comprende oltre 40 [applicazioni](#) per: Ingegneria, Geologia, Geofisica, Idrologia e Idraulica.

La maggior parte delle applicazioni sono **gratuite**, altre necessitano di una **sottoscrizione** (subscription) mensile o annuale.

Perchè si consiglia la subscription?

Perchè una subscription consente di:

- usare applicazioni professionali ovunque e su qualunque dispositivo;
- salvare i file in cloud e sul proprio PC;
- riaprire i file per elaborazioni successive;
- servizi di stampa delle relazioni ed elaborati grafici;
- notifica sull'uscita di nuove applicazioni ed inclusione automatica nel proprio abbonamento;
- disponibilità di versioni sempre aggiornate;
- servizio di assistenza tramite Ticket.

4.1 Sezione Geoapp

Generale ed Ingegneria, Geotecnica e Geologia

Tra le applicazioni presenti, una vasta gamma può essere utilizzata per RockPlane. A tale scopo si consigliano i seguenti applicativi:

- ✓ [Chiodature barre passive](#)
- ✓ [Tiranti](#)
- ✓ [Analisi stabilità di superfici piane](#)
- ✓ [Cunei3D](#)
- ✓ [Scivolamenti lungo un piano](#)
- ✓ [Barriere paramassi rigide ed elastiche](#)
- ✓ [Sistemi reti ancorate](#)

5 Cenni teorici

5.1 Cenni teorici

Le verifiche sul blocco sono condotte nell'ipotesi di equilibrio limite ed in particolare riferendosi alla formulazione di seguito riportata che ipotizza la presenza della spinta idrostatica, nella frattura che delimita a monte il volume di roccia, e della forza sismica.

Si riportano nel seguito i significati dei parametri e delle grandezze che intervengono nella scrittura delle equazioni utilizzate per risolvere il problema.

Abbiamo dunque che:

$$\tau = \sigma_n \operatorname{tg}(\varphi + i_{\text{eff}})$$

$$i_{\text{eff}} = \text{JRC} \log\left(\frac{\text{JCS}}{\sigma_n}\right)$$

$$\text{Area} = f(\psi_e, \psi_i, s, h, l, \alpha, \delta)$$

$$S_w = \frac{1}{2} H_w^2 \frac{1}{\sin \psi_i}$$

$$\alpha' = f(\psi_e, \psi_i, s, h, l, \alpha, \delta)$$

dove:

γ = Peso dell'unità di volume della roccia.

ψ_e = Inclinazione parete esterna.

ψ_i = Inclinazione parete interna.

δ = Inclinazione in testa al blocco.

s = Spessore del blocco.

h = Altezza blocco.

l = Larghezza blocco.

k = Coefficiente di intensità sismica.

α = Inclinazione della base del blocco.

R_q = Risultante tirante.

β = Inclinazione risultante tirante.

φ = Angolo di attrito di base delle discontinuità.

S_w = Spinta dell'acqua sulla discontinuità di monte.

x_g = Ascissa baricentro blocco.

y_g = Ordinata baricentro blocco.

x_t = Ascissa punto di applicazione risultante tirante.

y_t = Ordinata punto di applicazione risultante tirante.

y_w = Ordinata punto di applicazione spinta acqua.

γ_w = Peso dell'unità di volume dell'acqua.

H_w = Altezza d'acqua spingente.

JRC = Parametro adimensionale rappresentativo della scabrezza.

JCS = Indica la resistenza a compressione del giunto.

σ_n = Tensione normale sulla base del blocco.

Scrivendo le equazioni di equilibrio ed assumendo per la resistenza a taglio sulla discontinuità di base la relazione di Mohr-Coulomb, con le indicazioni precedentemente esplicitate, possiamo pervenire alle relazioni che esprimono il fattore di sicurezza allo scorrimento, la forza esterna stabilizzante necessaria ad assicurare un assegnato valore del fattore di sicurezza a scorrimento, il fattore di sicurezza a ribaltamento.

Fattore di sicurezza a scorrimento

$$F_s = \frac{W \cos \alpha - kW \sin \alpha + R_q \sin(\alpha + \beta) - S_w \sin(\alpha')}{W \sin \alpha + kW \cos \alpha - R_q \cos(\alpha + \beta) + S_w \cos(\alpha')} \tan(\varphi + i_{eff})$$

Forza esterna stabilizzante necessaria ad assicurare un assegnato fattore di sicurezza a scorrimento (F_s)

$$R_q = \frac{S_w \sin \alpha \tan(\varphi + i_{eff}) + F_s W \sin \alpha + F_s S_w \cos(\alpha') - W \cos \alpha \tan(\varphi + i_{eff}) + F_s kW \cos \alpha}{F_s \cos(\alpha + \beta) + \sin(\alpha + \beta) \tan(\varphi + i_{eff})}$$

Fattore di sicurezza a ribaltamento

Come già precisato, nelle verifiche, tenuto conto del particolare contesto in cui si colloca l'intervento, si è ritenuto opportuno assumere, cautelativamente, condizioni che in generale risultano sicuramente

gravose (frattura di monte completamente riempita d'acqua, presenza di forza dovuta ad azioni sismiche), che non è opportuno escludere.

La procedura utilizza una fase preliminare di progetto sviluppata imponendo un assegnato valore al fattore di sicurezza allo scorrimento e calcolando il valore totale della forza esterna necessaria.

Calcolato lo sforzo nel tirante di progetto viene definito il numero di tiranti necessario e stabilita la posizione degli stessi.

A questo punto, riferendosi alla configurazione finale di progetto, sono di nuovo calcolati i fattori di sicurezza allo scorrimento ed al ribaltamento. Per tali valori si è assunto come riferimento il valore 1.30.

Per il calcolo dello sforzo nel tirante di progetto si è seguita la procedura di seguito riportata.

Riferendosi alla seguente notazione:

D = Diametro della fondazione.

I_f = Lunghezza della fondazione.

γ = Peso unità di volume della roccia di ancoraggio.

K = Coefficiente funzione dell'angolo di attrito roccia di ancoraggio.

t = Profondità media tirante.

d = Diametro del tirante.

σ_{ys} = Tensione corrispondente al limite elastico convenzionale dell'acciaio.

τ_{ad} = Tensione tangenziale ammissibile di aderenza.

Tiro di progetto tirante singolo

Tiro limite ultimo tirante in terreni incoerenti:

$$N_{fU} = \pi \cdot D \cdot I_f \cdot K \gamma \cdot t$$

Aderenza acciaio-cl:

Resistenza ultima armatura:

Si assume come tiro di progetto il minimo tra gli sforzi N_{fU}/γ_{fr} , N_{ad} e $N_{\gamma f}$:

$$N_q = \frac{N_{\min}}{\gamma_f}$$

dove il coefficiente di sicurezza γ_f è:

- $\gamma_f = 2$ per tiranti temporanei;
- $\gamma_f = 2.5$ per tiranti permanenti.

6 Contatti

Web: www.geostru.eu